

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 15.00
domestico	> 72	> 41.50	> 25.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 72	> 43.50	> 26.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti postali fatti si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato con tassimilDieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. A ritocchi comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I monosillabi anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 29 maggio.

Le nostre cose parlamentari presentano un fenomeno, che non è tanto comune negli annali degli Stati retti a forme costituzionali: è il fenomeno di un partito, che, trovandosi al governo, non applica già, né svolge il programma, secondo il quale venne assunto al potere, coll'appoggio di una maggioranza, ma segue invece la politica dell'opposizione, così nel suo insieme come nei suoi particolari. Se ciò serve a conservare il portafoglio nelle mani di determinati uomini, non accresce certamente il prestigio di un partito, il quale non si può più nemmeno chiamare con questo nome, se, invece di far prevalere le idee proprie, si trova costretto ad accettare quelle degli altri.

Alcuni giornali progressisti sentono invero tutta la punta di questa situazione, ch'essi trovano parlamentatamente grottesca, e non si può infatti negare che un tantino lo sia.

In due parole lo dimostriamo. La destra non crede possibile l'abolizione totale della tassa sul macinato: ritiene però che si potrebbe abolire quella del secondo palmento, ricolmando il vuoto coll'aggravio sugli zuccheri, e ormai non vi è a dubitare che il ministero di sinistra sottoscrive a questo partito: nel progetto di riforma elettorale, la destra vuole più elevato il *minimum* della capacità, combatte lo scrutinio di lista, o quanto meno lo ammette con altri criteri, e negli uffici si eleva il *minimum*, e si accettano quei criteri: nello stesso progetto delle costruzioni ferroviarie, almeno nelle linee principali, la destra fa prevalere le sue idee; vedi nella seduta di martedì la linea da Parma alla Spezia: finalmente pel progetto degli zuccheri, chi è che ha la voce in capitolo? Sono due no-

tabilità della destra; il Luzzatti colla sua relazione, coi suoi consigli mentre la legge si discuteva, ed il Sella, il cui temperamento sulla cambiale delle raffinerie venne accettato.

Affò nostra, che la destra non ebbe mai un'epoca così felice come l'attuale. Un partito, che ha sempre avuto per unico scopo l'utilità pubblica, può incontrare fortuna migliore di questa, che le sue idee trionfino senza i fastidi, che porta seco il peso del governo nell'attuare? Avrà, è vero, la destra questo danno: che del bene, o del minor male, che ora si fa, non toccano ad essa gli onori ufficiali: spettano però a lei sola, esclusivamente a lei quegli onori, che l'opinione degli imparziali sa distribuire a tempo ed a luogo.

I progressisti, quelli, s'intende, che hanno lo sguardo un po' più lungo di una spanna, lo capiscono benissimo, e vanno esclamando turbati: *dov'è la sinistra?*

Dove la sinistra fa proprio una politica tutta sua, è nei nostri rapporti coll'estero. È qui che il nostro partito non è in caso di metterci mano, né può far tentativi per trovarvi un rimedio. Si provò una volta, interrogando i ministri alla Camera, ma senza trarne costrutto alcuno. Sono quei ministri, che, una volta, dai banchi dell'opposizione, rimproveravano alla destra di chiudersi come una sfiga nel silenzio, e di tener la nazione all'oscuro degli eventi politici, cui era interessata.

Se di fu mai epoca in cui la nazione nulla seppe dei fatti suoi dalla bocca del governo, ella è proprio questa, quando governano coloro, per quali pareva, un tempo, che tutto si dovesse fare in piazza.

Ma pur troppo, anche se i ministri taciano, si conosce anche sulla piazza in quanti piedi d'acqua navighiamo.

Non vi è affare un po' serio in Europa, dove il nome d'Italia venga pronunziato. Si direbbe che per noi non vi è Oriente, non vi è Grecia, non vi è Egitto, che tutto si fa senza di noi. Per l'Egitto comincio ad alzare la voce anche la Germania, e il nostro governo tace, o lascia intanto dire che qui s'intriga per l'Albania.

Davvero che, se dopo essere andati tanto giù, e per rispetto alla libertà in casa, e per rispetto all'amor proprio di fuori, non vi ha nel paese una fibra che si scuota, viene a forza la domanda sulle labbra: perché il paese si è fatto?

I ministri d'Inghilterra diedero al Parlamento l'annuncio ufficiale che la pace coll'Afganistan fu conclusa: si parla è vero anche in Albione, ma come si parla, così almeno vi si fa qualche cosa!

Il gabinetto inglese passa di soddisfazione in soddisfazione.

Dopo la pace coll'Afganistan esso ha potuto infatti annunziare alle Camere, per bocca di Bourke, il perfetto accordo dell'Inghilterra e della Francia, anche nella questione dell'Egitto. Probabilmente avverrà altrettanto per la Grecia.

Se le cose prendono buona piega contro gli Zulu, la politica di Beaconsfield avrà pienamente trionfato.

### IL SENATO RIVOLUZIONARIO (?)

In questi giorni gli organi della stampa progressista si scagliarono in coro contro il Senato: pareva una parola d'ordine, a cui tutti ubbidissero fedelmente, venuta dal centro del partito, se pur quel partito ha

un centro, e diramata su tutta la periferia. Gli organi di provincia ripetevano *Raka al Senato*, come una volta le sentinelle notturne si davano *l'alerta* sui bastioni di una piazza assediata.

Nessuno però ha vinto in questo furore un giornale romano, il quale soprapreso da Senatorite acuta, trovò nientemeno che lo *spirito rivoluzionario* era penetrato nell'alto consesso, e che i *sacerdoti della monarchia si erano trasformati, come per incanto, in faziosi*.

Se qualcuno si fermasse a quelle frasi, senza conoscere i precedenti, e senza preoccuparsi dello spirito da cui sono dettate, dovrebbe supporre necessariamente, che il Senato avesse commesso qualche grossa inconstituzionalità, e che fosse urgente, o richiamarlo al dovere, o adottare qualche rimedio eroico per proteggere la patria contro una grave minaccia.

Ma riflettendo alla saggezza, colla quale il primo Corpo Politico dello Stato si è sempre diretto, riflettendo alla missione conciliativa da esso lui esercitata costantemente, anche quando i motivi legittimi di risentirsi e di reagire non sarebbero mancati, è forza cercare in qualche scopo più riposto e più maturato la causa della guerra,

che oggi si muove al Senato, e di cui la condotta della Commissione, per il riconoscimento dei titoli dei nuovi Senatori, non è che il mascherato pretesto.

I radicali, e sotto questo nome noi comprendiamo anche molti di coloro, che negano di esserlo, i radicali, lo abbiamo detto altra volta, farebbero a meno assai volentieri di un Corpo Politico, il quale, vogliasi o no, ha la missione, di controllare, moderandola, l'opera della Camera rappresentativa, e d'invigilare, secondo la lettera e secondo lo spirito, alla retta interpretazione dello Statuto.

Il sogno dei radicali è un'assemblea unica. Una frazione di loro ebbe anzi la franchezza di proclamarlo: vogliono la Costituente col nuovo patto nazionale: questi ultimi sono molto più rispettabili.

Gli altri, non potendo realizzare subito ciò, che hanno in petto, vagheggiano intanto un Senato, mancipio della loro volontà, tutto al più coll'incarico di registrare le deliberazioni della Camera.

Per essi un Senato che prenda in esame quelle deliberazioni, che cerchi di correggerle, dove hanno bisogno di emenda, un Senato che non accetti ad occhi chiusi tutti gli atti del potere esecutivo, o che si prenda la

cura d'investigare se quegli atti sono conformi al diritto costituzionale, non che alle consuetudini parlamentari, pei radicali quello è un Senato *ribelle*, un Senato *rivoluzionario*, un Senato che ha bisogno urgente di essere trasformato, salvo a radiarlo più tardi dal meccanismo costituzionale.

Ciò che per noi è una garanzia della libertà, per essi è un impedimento alla licenza, e al despotismo della Camera unica.

Si dice che la Commissione proponendo di sospendere il riconoscimento dei nuovi Senatori, finché fosse votata la legge del macinato, si dice che l'aver soltanto discusso e lasciato in forse questa proposta, costituisce già una offesa della prerogativa regia, e che il Senato colla sua condotta in questa occasione ha oltrepassato i limiti del suo ufficio di Corpo Moderatore.

Ma se voi stessi gli riconoscete questo ufficio, quando mai doveva il Senato esercitarlo, se non nel caso, in cui, avendo il ministero commesso una *violazione* di ogni buona consuetudine parlamentare colla ultima informata di Senatori, ci doveva essere almeno qualcuno, che gli rinfacciasse la sconvenienza del suo contegno?

Chi più del Senato doveva essere questo *qualcuno*? Del Senato, che doveva subire le

### APPENDICE (15) del Giornale di Padova

## Il Maestro di Scuola

### ROMANZO

Bruto diede le sue dimissioni da maestro di scuola. «Fu un'infamia; egli non aveva il diritto di abbandonare i fanciulli affidati alle sue cure; tutto il denaro che aveva ricevuto era rubato» Bruto pagò l'affitto della casa che prima gli era stata concessa; «fu una derisione; egli usurpava il possesso dei beni comunali» Bruto riceveva mille duecento lire dal conte di Lugano; «erano mille duecento lire che quel vagabondo rapiva al paese».

Infatti se egli non fosse venuto a stabilirsi nel villaggio, un altro avrebbe ottenuto quel posto; il figlio del carradore, che sapeva leggere e scrivere, sarebbe divenuto segretario del signor conte e avrebbe sposato la figlia del sindaco, ecc. ecc. ecc.

A buon conto, Bruto aveva impedito la felicità e la fortuna di venti persone, e sommando insieme tutte le speranze fondate su quelle mille duecento lire, egli defraudava la povera ed onesta popolazione di Bourgoing di almeno trentamila lire all'anno.

Bruto era dunque odiato in massa per questa enorme somma rubata — come sopra — «alla povera ma onesta popolazione di Bourgoing.»

Bruto sapeva benissimo di non essere amato, ma siccome egli viveva fuori del villaggio, così tutti i tristi sentimenti che si nutrivano contro di lui non gli giungevano che di tratto in tratto, e anche allora gli accoglieva con quella rassegnazione impassibile che aveva attinta nelle prime battaglie e nelle prime sventure della vita. Ma il dì in cui si avviò verso il borgo, egli era già meno disposto a sopportare gli insulti, mentre l'odio degli abitanti contro di lui si era accresciuto per ragioni che i nostri lettori giudicheranno fra poco.

Quando Bruto apparve all'estremità della strada centrale di Bourgoing, i rari abitanti che vi si trovavano si volgevano indietro per guardarlo passare, poi si riunivano insieme per mostrarglielo a dito e sussurrare fra di loro tronche parole di sdegno; egli non se n'accorse, tanto camminava lesto ed allegro.

Ma non era ancora giunto dal calzolaio, che già s'erano formati due o tre capannelli e che le comari, rimaste in casa, si informavano intorno all'oggetto di quel colliqui animati; e in meno d'un quarto d'ora tutto il villaggio sapeva che Bruto era comparso. Tuttavia questo piccolo rumore non avrebbe forse avuto altri risultati che quello d'excitare a un più alto grado le rize che si facevano sul suo conto, senza la grave circostanza degli stivali.

Alcuni curiosi passarono dinanzi alla bottega del calzolaio e videro Bruto che, malgrado tutti gli sforzi, non poteva far entrare i suoi piedi in un paio di stivali alla Souvarow.

All'istante medesimo uno di quelli che avevano assistito allo strano spettacolo, corse ai crocchi già più numerosi in piazza del Mercato, per comunicar loro la grande notizia.

— Sor Bruto compera degli stivali!

— Non è possibile!

— Ma ve lo giuro.

— Non lo crederei neppure se lo vedessi. Queste parole furono pronunciate da un contadino di dimensioni colossali, specie di tiranno campese che aveva convertito il suo pugno in uno scettro. Oh libertà dei campi!

— Benone — disse un monello — ecco Gervasio che se ne immischia. Ci sarà da divertirsi!

Tutti condivisero questa opinione, perché tutti seguivano spontaneamente Gervasio.

— Cosa farai?... gli si chiedeva da tutte le parti.

— Nulla — rispondeva egli, misurando il bicipite — nulla; vedremo!

— Ma bene — riprese il monello — *che gragnuola!*

Gervasio intese la parola e sorrise amabilmente al ragazzo.

Una contadinella mormorò a mezza voce: «Ho paura!» ma tuttavia seguì da vicino Gervasio, mentre un'altra le gridava:

— Bah! non vale la pena di andarci; non ci sarà nulla...

— Non importa; vieni lo stesso!

— e partirono tutte e due a braccetto.

Tutto ad un tratto questa banda di quindici o venti uomini si fermò dinanzi alla bottega del calzolaio.

Gervasio entrò solo, e piantatosi in faccia a Bruto, si pose a guardarlo e a scaghiare, mentre gli altri cu-

riosi si affollavano alla porta e alle finestre.

— Pare — disse Gervasio — che lei guadagni molto col suo mestiere?..

Bruto continuò a tirare gli stivali.

— Non è col suo mestiere — disse una voce di donna — ma con quello di sua sorella che si fanno quattrini!

Bruto non rispose; Gervasio continuò:

— In fede mia, che sia il danaro del padre o il danaro del figlio, è sempre roba mal guadagnata!

Soltanto a quest'ultima parola Bruto si scosse e ribattè, ma con un resto di quella timidezza che non aveva interamente spogliato:

— Non v'ha nulla di mal guadagnato fuorché ciò che si ruba, e in casa nostra non ci sono ladri, capisce?..

— Non c'è da vantarsi troppo, caro signore — riprese Gervasio; per conto mio, preferisco una ladra ad una....

La parola fu pronunziata.

— Di chi parli?... gli gridò Bruto, pallido in volto.

Lo sguardo e l'accento di Bruto avevano interdetto Gervasio; ma una donna rispose per lui:

— E c'è forse in tutto il paese una ragazza capace di fare ciò che fa sua sorella?..

— E che fa mia sorella dunque? chiese Bruto, volgendo intorno uno sguardo minaccioso.

— Lo chiedo al conte Ettore; glielo saprà dire lui — si rispose da un lato.

— Lo domanda come se non lo sapessi! — si gridò da un altro.

Poi da tutte le parti:

— E una vergogna!

— Un orrore!

— Cacciatelo via!

— E quella gente là compera stivali!

— Sor maestro, guardi di non prendere un'infreddatura, mentre lei sta fuori e i piccioni sono dentro!

E mille altri impropri che piovevano sul capo di Bruto, mentre Gervasio lo guardava sempre sogghignando, senza sapere ancora come impegnerebbe una rissa con lui.

Senonché Bruto gliene offerse pretesto l'occasione, gridando:

— Chi dice queste è della canaglia!

Fu un tumulto generale in mezzo a cui s'innalzò la voce di Gervasio:

— Io lo dico, io! E voglio vedere se mi chiamerai canaglia!

Ancora una volta l'umiltà e l'abbassamento in cui era vissuto il maestro di scuola, ebbero il sopravvento sul suo carattere; egli gettò da un lato gli stivali, riprese le sue rozze scarpe, e disse cupamente:

— Lasciatemi tranquillo!..

V'era — dicevamo noi — in questa parola un residuo di quel sentimento per cui egli lasciava a tutti il diritto di molestarlo senza ragione. Egli si era immaginato che quanto gli si andava dicendo fosse semplicemente uno scherzo grossolano per farlo irritare, e non volle dar appiglio alla cattiveria e alla malevolenza contadinesca, discendendo a discutere con essa.

Udì dunque dalla bottega ma fu seguito sulla strada, e Gervasio gli gridò:

— Sor maestro, non vada così pretesto; potrebbe disturbarli... interromperli!..

Bruto alzò le spalle, poscia tutto ad un tratto mandò un sordo grido, si battè la fronte e s'arrestò.

La folla rinculò attorno a lui e gli fece largo.

Egli aveva il viso agitato e sconvolto dall'interna tempesta, e avanzandosi, coll'occhio in fiamme, verso il contadino, gli disse:

— Sei tu, sei tu che hai detto che Rosalia era...?

Ancora una volta Gervasio ebbe paura; egli rispose balbettando:

— Ho detto... ho detto che il conte Ettore passa tutte le giornate con lei e che la sera vanno a passeggiare insieme per i viottoli.

Bruto abbassò la testa; infatti ciò che l'aveva arrestato improvvisamente era il ricordo di quanto gli aveva detto Pamela e delle informazioni che lo aveva incaricato di prendere sul conto di Ettore, durante le sue lunghe assenze dal castello.

Ora la condotta di Ettore era spiegata in una maniera terribile per il povero Bruto.

Il fatto gli apparve così evidente, che abbassò la testa come un uomo annientato. Forse egli sarebbe rimasto là, immobile per un'ora, curvo sotto il peso di quell'atroce pensiero, se Gervasio (avendo ripreso coraggio dinanzi al suo stupore) non gli avesse detto insolentemente:

— Ecco la verità, ed ecco come i pitocchi diventano abbastanza ricchi per comperarsi degli stivali, mentre le persone oneste vanno a piedi scalzi!

— Ebbene — esclamò Bruto — poiché sei tu che l'hai detto, lo ripeterai dinanzi a lei; e se è vero... se è vero... la vedremo!

Egli prese Gervasio per un braccio onde trascinarlo; questi si liberò dalla stretta, soggiungendo: (Continua)

conseguenze dirette dell'arbitrio costituzionale? Se abbiamo qualificato di violazione l'ultima infornata, la parola non è nostra: è della Riforma.

È strano, è incomprensibile che i fogli radicali prendano sotto la loro protezione la prerogativa regia.

Questa prerogativa non era in questione affatto, ed è certamente una burla l'insinuare che dal Senato potesse venire un pericolo di questa natura.

I radicali hanno però smarrito a segno la pratica della vera libertà da dimenticarsi che, in uno Stato Costituzionale, anche l'esercizio di una prerogativa regia implica la responsabilità ministeriale: tanto è vero che anche gli atti di grazia sono controfirmati da un ministro.

Il Senato ha voluto dare al Ministero una lezione ben meritata, e la diede.

Che della prerogativa regia fosse sollecito e rispettoso, lo dimostrò col riconoscimento immediato di quasi tutti i nuovi Senatori ex-Deputati.

Che se tale riconoscimento fatto in omaggio alla Corona, dovesse poi calmare le ire dei radicali, e far rientrare nelle loro grazie il Senato, crediamo che questo non si consolerebbe per le grazie come non si è scomposto per le ire.

Un voto vogliamo esprimere ancora, un nostro vecchio voto, che non è prerogativa né di radicali, né di progressisti.

Piuttosto di un Senato, come lo vogliono essi, servibile alla mutabilità dei partiti, o trasformabile per infornate, secondo l'arbitrio ministeriale, noi preferiamo un Senato elettivo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il generale conte di Robilant, ambasciatore di S. M. presso la Corte di Vienna, giungeva ieri in Roma col diretto di Firenze.

FIRENZE, 28. — La Gazz. d'Italia dice: Il prefetto di Firenze, comm. Corte, ha ottenuto dall'onor. ministro della guerra che una scuola di complemento per gli ufficiali venga stabilita a Poggio a Caiano.

Dicesi che il presidente del Consiglio, onor. Depretis, si sia mostrato inclinevole ad accettare il progetto per la linea Faenza-Firenze, in confronto di quella Faenza-Pontassieve.

TORINO, 27. — La Commissione incaricata di fare studi sopra un prestito municipale da contrarsi per lavori occorrenti a completare opere già iniziate ed altre di pubblica utilità ha presentato il suo rapporto e propone che il prestito sia di dodici milioni.

GENOVA, 27. — Pare che la commissione d'inchiesta sul servizio ferroviario verrà in Genova verso la metà del mese di giugno.

Togliamo dal Corriere Mercantile: Il giorno 6 giugno p. v. davanti la prima sezione del tribunale civile e correzionale si dibatterà il processo intentato contro il generale Stefano Canzio, il sig. Ghersi e due altri cittadini livornesi per fatti ben noti del 16 marzo scorso.

— 28. — Stanotte è terminato alla nostra Corte d'Assise il Processo Vaportino. La Corte, sul verdetto del Giurati, condannò il Levati ai lavori forzati a vita, Virgilio Parodi a 17 anni, Magrini a 15, e Oberti, detto Vaportino, a sei anni di reclusione.

Luigi Parodi fu mandato assolto.

NAPOLI, 27. — La scuola d'inclusione su corallo in Torre del Greco è un fatto compiuto. Essa è intitolata al Principe di Napoli; e già è stato

redatto un manifesto dell'esercizio di essa. Fra breve sarà fatta l'inaugurazione.

— Fra i consiglieri sorteggiati ieri trovavasi il sig. Gaetano Onorati, principe di Piedimonte. Questo gentiluomo dicesi fosse il sindaco in pectore, dell'onor. ministro dell'interno. Ora dovrà correr l'alea della rielezione. Curiosa davvero!

CERVIA, 27. — Scrivono al Ravennate: «L'altro di, galleggiante sulle acque del fiume Savio, è stato rinvenuto nelle vicinanze della città nostra uno scheletro di donna irricognoscibile.

Le autorità han subito fatto osservare que' miseri avanzi umani da persone dell'arte, le quali hanno giudicato che quella donna manca ai vivi da tre mesi a questa parte.

Ciò che adesso si brama conoscere, si è chi sia quella disgraziata che ha fatto una fine sì miseranda, e se la morte di lei debbe essere attribuita a disgrazia, oppure non sia il risultato di un delitto.

Le autorità indagano, e chissà che non giungano a scoprirne qualche cosa. Ve ne terrò informati, appena avrò ulteriori notizie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il numero delle sottoscrizioni alle petizioni contro i progetti di legge Ferry sorpassa già il milione.

Si crede che per la fine del mese si saranno raccolti due milioni di firme.

INGHILTERRA, 27. — Il 25 fu celebrato in Inghilterra il natalizio della Regina colle solite cerimonie.

Ad Alderobot il generale Steele passò in rivista le truppe, ed in molte città del regno vennero pure messi i soldati in parata. A bordo delle navi da guerra, ornate ed imbandierate, si fecero i soliti fuochi di gioia ed il saluto d'uso col cannone. A Wolverhampton il Club Conservatore, a cui presiede lord Darmonth, celebrò il natalizio della Regina con uno splendido banchetto.

Windsor venne imbandierato, e le campane della Cappella di S. Giorgio e della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni suonarono a festa mentre dall'artiglieria di Long Walk da quella del forte Belvedere e dalla fregata Adalide venne fatto il saluto con 21 colpi di cannone. La sera il Mayor di Windsor dette un gran banchetto. Agli studenti di Eton fu dato vacanza per quel giorno di festa. Anche in Irlanda fu celebrato con feste il natalizio; a Dublino ebbe luogo una gran rivista a cui assistè il lord luogotenente.

GERMANIA, 26. — La Banca dell'Impero ricevette ordine di sospendere la vendita dell'argento. Pare che il Cancelliere abbia intenzione di introdurre una specie di doppia valuta.

RUSSIA, 26. — A Kaff furono arrestati due sconosciuti nelle cui abitazioni furono rinvenute due bombe esplosive con forme da fondere; un certo numero di fiaschi di proxilina compressa, 500 capsule, quattro revolver, due pugnali affilati e molti passaporti apparentemente falsi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 maggio contiene: Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia e fra le altre la seguente:

A gran cordone Buglione di Monale cav. Augusto vice ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di Marina, aiutante di campo onorario di S. M.

R. decreto 10 aprile, che erige in ente morale l'asilo infantile Gandolfo, istituito in Chiusa di Pesto, sezione San Bartolomeo (Cane).

R. decreto 24 aprile, che erige in corpo morale la pia Casa d'industria per giovani oziosi e abbandonati, fondato nel comune di Chioggia.

R. decreto 24 aprile, che costituisce in corpo morale il Monte dei pegni Vittorio Emanuele II del comune di Alezio.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio contiene: Disposizioni nel personale giudiziario.

Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PIENE D'ACQUA

In continuazione alle notizie che abbiamo già date, i giornali ne recano altre non meno gravi.

L'Adige di Verona, 28, scrive: Il nostro Adige forseca a vista di occhio e se continua a piovare si teme un'inondazione.

L'idrometro del Po a Polesella, segnava a mezzodi l'altezza delle acque di metri 5,70 sopra zero. Il fiume cresce di centimetri 10 ogni ora.

L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio: Torino, 28.

Quantunque la pioggia continui, i fiumi sono decreascenti. I giornali pubblicano desolanti notizie sui danni delle campagne, e sui paesi inondatai. Il Monitore delle Strade Ferrate, riferendo i dettagli dei guasti alle ferrovie dice che continua l'interruzione sulle linee Brà-Mondovì-Ceva, Asti-Castagnola-Cavallermaggiore-Alessandria.

Nell'Arena di questa mattina, 29, non troviamo una parola sull'ingrossamento dell'Adige: ciò fa supporre che ogni pericolo da quella parte sia allontanato.

La Gazzetta di Mantova dice che alle ore 4 pom. di ieri 28, all'idrometro di Ponte Arlotto, il Mincio segnava metri 6.17: era cresciuto di 5 centimetri in un'ora.

La Gazzetta Ferrarese dice che, fino alle 7 di ieri mattina 28, il Po continuava a crescere.

La Gazzetta Piemontese riceve questa mattina, 29, contiene i seguenti particolari in data 28: «È ricominciata fitta, persistente, una piovra che ormai è divenuta terribile, devastatrice.

Non si ha più il coraggio nemmeno di pensare alle disgrazie, alle avventure ch'essa reca dappertutto!

Le notizie delle campagne sono desolanti. Sui colli frane di terreni, di campi, di rive, di muri; nel piano inondazioni e alluvioni; quasi dappertutto il raccolto perduto.

Dalle terre vicine, da tutto il Piemonte corrispondenze e telegrammi annunziano il male e il danno assai peggio ancora che noi non abbiamo.

Asti, i piani di Alessandria, di Valenza, la valle della Bormida sono inondatai!

La carità dei cittadini si apprestò a soccorrere infinite miserie, disastri terribili; ahimè! i nostri vecchi dicevano che la carestia viene in barca. Il cielo sperda l'augurio; ma pur troppo le penurie saranno grandi.

Non aggiungiamo parole, lasciamo alle corrispondenze e ai telegrammi di descrivere tante sciagure.

Il fiume Po a Torino si mantiene stazionario all'altezza di ieri: l'idrometro segnava stamane 4 metri e qualche centimetro. Più tardi, seguitando la pioggia, è salito a 4 e 50 circa.

Continua il servizio di sorveglianza alle rive. Si fanno sgombrare le case minacciate. Gli abitanti del pianterreno della cosiddetta Cavigna del Lungo Po allo sbocco della via San Lazzaro vennero fatti ricoverare, per cura del Municipio, nella chiesuola di San Lazzaro.

La gente si accalca sempre sui terrazzi del Lungo Po per vedere la piena delle acque.

Tanto i molini della Rocca come lo Stabilimento dei bagni galleggiano e resistono all'urto della corrente.

Dello sventurato ponte in costruzione a Vanchiglia non si vedono più che due pali uscite dalle acque.

Quello a monte resiste sempre. Intanto i barcauoli in piccoli burchielli s danno alla pericolosa pesca del legname e degli altri oggetti che vengono trasportati dalla fiumana.

E piove!

Osservazioni fatte dalle 9 alle 12. Dall'isola d'Armda in giù le cose non sono cambiate da ieri. L'acqua è anzi discesa di parecchi centimetri.

Dai molini di Cavoretto ai ponti di Moncalieri la campagna è per un buon tratto tutta allagata. L'inondazione è specialmente vasta alla foce del Sangone, ove i copiosi alberi emergono dalle acque raffigurando una di quelle foreste del Gran Maragnone che gli Americani del sud chiamano guapi.

A cominciare dai ponti di Moncalieri incomincia la vera desolazione. Le sezioni di ponte e del Mercato di Moncalieri hanno l'acqua fino all'altezza delle porte delle case. Per chi giunge a Moncalieri partendo da via Nizza, non vi può più entrare nella città fuorchè traghettando sulle barche o passando sul ponte della ferrovia.

Le onde del Po sono talmente impetuose che hanno rotte da ambe le parti le teste dell'antico ponte in legno, e minacciano le case che sono ai piedi del colle.

La campagna a levante di Moncalieri è per una grande estensione allagata fra lo stradone di Genova e la ferrovia di Trofarello. L'acqua copre lo stradone di Genova per la lunghezza di 150 termini, ossia di un chilometro e mezzo; essa è penetrata in quella campagna pel ponticello che tagliano il luogo rialzo di terra su cui è costruita la ferrovia.

Ma dove l'inondazione è maggiore gli è fra la ferrovia e lo stradone di Cuneo, cioè lungo il corso del Po a monte dei ponti. Essa abbraccia un terreno di una lunghezza da 4 a 5 miglia per una larghezza di un miglio o un miglio e mezzo. Della campagna non si veggono più che le fronde degli alberi più alti.

La borgata di Baranda tra il torrente Chisola e il Po è sotto l'acqua. Gli abitanti ne sono fuggiti. Le acque del Chisola e del Po sono confuse. Lo stradone di Cuneo è salvo solo grazie ad un argine.

La desolazione è immensa fra i coltivatori di quel fertile territorio.

DA ALESSANDRIA. (Il REFERENDUM della Gazzetta) — Alessandria, 27 maggio 1879. — Vi scrivo, e brevemente, colla mente confusa ed il cuore contristato.

Vi confermo i miei telegrammi di oggi; non ho nulla ad aggiungere: alluvioni, straripamenti, desolazione dappertutto.

Quali scene desolanti ho io mal veduto nel mio tragitto da Torino ad Alessandria!... Povere campagne, disgraziatissimi contadini!... Su certi punti, del raccolto non se ne parla più, questo è nulla: ma son le case sparite tra le onde, le bestie annegate, i sudori di tanti disgraziati involati dall'imperversare del tempo.

Era tante sventure c'è pure una fortuna: pare, si spera, che non vi sieno a deplorare vittime umane in tanta catastrofe. Ho prese informazioni da tutti ed in ogni luogo; sembra che solo a Canelli sieno stati annegati due poveri contadini. Dico sembra, perchè qui alla Prefettura la notizia non venne confermata.

La pioggia ha cessato da un'ora: il Belbo pare rientri; Nizza è salva, per ora; Casale è ancora minacciata; la Bormida non dà segni, pensieri.

Ma il vero pericolo è qui, ad Alessandria. Il Tanaro, come v'ho telegrafato, sta al livello della piattaforma dei ponti; cresce ad ogni momento; trascina nei suoi vortici spaventosi quanto ha devastato nei terreni superiori ed incute lo spavento in questa popolazione, che teme essere tra poco in preda dell'allagamento.

Il panico nei cittadini: è grande nè hanno ben d'onde! Le acque del Tanaro sono già nel passeggio pubblico; gli argini sono spariti; ora per argini d'estrema difesa non vi sono che i petti dei nostri bravi soldati!

Evviva l'esercito! Da due giorni e due notti tutto il 79° reggimento di linea, un battaglione del 74°, gli artiglieri di due batterie, una compagnia del Genio militare, tutti lavorano senza posa, senza reguie, indefessamente per salvare Alessandria dal pericolo che le sovrasta.

Riesciranno?... Nol so; ne dubito: in ogni modo siano benedetti questi soldati della nostra patria. Qui tutti sono agli argini: distrutto uno, se ne crea un altro; s'improvvisano sacchi e difese d'ogni genere.

Tutti sono benemeriti in Alessandria in questa guerra santa di difesa contro gli elementi. Tutti, ma principalmente benemerito si è il prefetto conte Di Veglio. Questi, ammalato fin da qualche tempo, abbandonò il letto, corse d'appertutto ove c'era pericolo, dispose posti di osservazione, staffetta di cavalleria, servizio giornaliero e notturno, infuse, trasfuse ed impose la sua attività immensa su tutti i suoi amministrati.

Emul dello zelo del conte Di Veglio sono: l'ingeg. De Angillis, assessore municipale; tutto il personale del Genio Civile; tutto l'ufficio tecnico provinciale; precipua l'ingegnere Strada. Il Prefetto non riposa nè giorno nè notte. Ancor poco fa lo vidi sugli argini del Tanaro a dar ordini per un contraforte di riserva.

Dio Mio! Qual scena sulla riva destra!... Si può dire che è coperta dalla popolazione di tutta Alessandria, la quale sta lì ad aspettare la propria sentenza.

Romperà il Tanaro? dove? quando? Il fiume cresce sempre; eppure ci sono speranze; poichè da Asti si ebbe in questo momento un telegramma che accenna ad una leggera decreascenta.

Cosa avverrà questa notte? Cosa sarà di Alessandria domani? Nol so. Ritorno agli argini. Il telegramma di domani vi torrà, spero, d'ambascia.

DA ALBA. 26 maggio, ore 6 pom. — Piovra torrenziale da 24 ore. Tanaro straordinariamente gonfio. Nella regione Topino lavasse alcuni casolari; i contadini furono salvati colla barche.

Spavento ed ansia per Cortemilia, ove si spedirono pescatori con navi-celle.

Nulla finora di disastroso. Piovra continua.

Ore 7 pom. — A ricordo degli uomini più vecchi, non si ha memoria di una piena del Tanaro imponente come l'attuale.

Il raccolto del fieno è completamente perduto, segnatamente nel territorio che si estende da Pollenzo alla borgata del Caporali.

Tutta la popolazione accorre al ponte per vedere l'orrore della corrente precipitosa.

Verso il torrente Cherasca il Tanaro si congiunge a questo ed alla Bealera, per cui forma un solo lago invadendo tutti prati circostanti e persino il viale di circonvallazione.

Dal ponte spingendo lo sguardo verso Santa Vittoria e verso Barbaresco non si scorge che un mare giallastro mentre tuttora imperversa la pioggia.

Temesi pel nostro magnifico ponte, perchè le acque raggiungono le corde degli archi.

Furono mandate pattuglie di militari nel contorni del Tanaro onde evitare disastri a chi incautamente voglia inoltrarsi.

Al molino del Massotto pervennero telegrammi di stare in guardia perchè sulle Alpi si squagliano repentinamente le nevi.

Continua la pioggia e la notte si avvanza paurosa.

Interrogata telegraficamente Cortemilia sullo stato dell'inondazione, non si ebbe riscontro.

27 maggio, ore 4 pom. — Stamane a causa delle frane furono sospesi i treni; alle 11 venne da Bra una vettura a prendere il corriere.

Sono salvi i prati verso la Sarda per rottura dei serragli della bealera, come pure sono salvi quelli sotto Guarone, perchè il fione manifestatosi ieri a vece di inclinare verso Guarone inclinò verso la roccia di Barbaresco.

La notte scorsa fu passata in grande ansietà perchè la fiumana andava ognora crescendo, e telegrammi da Cuneo segnalavano enormi frane di neve che cadendo nella Stura naturalmente avrebbero rigonfiato il Tanaro.

All'ora in cui scrivo la presente, si nota una decreascenta, ma dopo un raggio di sole ricomincia la pioggia.

I prati a destra dello stradale tendente al ponte sono due metri sott'acqua.

Il raccolto dei prati a sinistra dello stradale è tutto perduto.

A vista d'occhio la pianura non è che un mare.

Avvennero frane sulla ferrovia sotto Santa Vittoria; il nostro ponte resiste e, a detta degli ingegneri, per momento non presenta pericolo; ma a guardia vi sono comandate truppe.

I treni continuano ad essere sospesi; è insomma una desolazione generale.

Da Cortemilia nessuna notizia, perchè rotti i telegrafi. Ma non si hanno gravi apprensioni, perchè, essendo tuttora rotti i ponti dalla piena preesistente, la Bormida ha là libero il corso.

Avvengono scossonamenti nel coll

e si segnalava una frana in regione T nella che rovinò una casa.

Continua la pioggia. Grandi lagnera pel raccolto dei bozzoli che si credeva molto compromesso.

Le autorità civili e militari, la popolazione, tutti sossopra, impauriti costernati.

— Leggesi nella Sentinella del Alpi: «A Monchiero il torrente Rea portò via il ponte.

«In Alba il Tanaro minaccia di invadere il territorio. — L'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale si portò subito sul luogo per provvedere.

«L'Ellero lungo la strada di Frabosa portò via una parte delle stilate del ponte in legno, per cui è interrotto il transito ai carri.

«La Bormida minaccia una nuova invasione a Cortemilia.

«Il Gesso minaccia di portar via il ponte presso Roccazione.»

— La stessa Gazzetta contiene questi telegrammi: Alessandria, 28, ore 10.40.

La pioggia continua; il Tanaro è di nuovo in cresciuta; è grande il panico; tutte le possibili precauzioni sono state prese. Si telegrafa da Asti che l'idrometro segna abbassamento nelle acque.

Alessandria, 28, ore 11.25. Il Tanaro ingrossa e minaccia. Raggu grande apprensione.

Si teme lo straripamento. Il tempo è pessimo.

Asti, 28, ore 12.30. Il Tanaro e il Borbone questa notte erano già diminuiti.

Due pile del ponte della ferrovia di Castagnole furono abbattute e trascinata dalla corrente.

Piove direttamente. Il Tanaro torna a crescere. Costernazione e ansietà.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 29 maggio 1879

Consorzio Nazionale. — Comitato Provinciale di Padova. — La Presidenza, da qualche giorno, oltrechè ai componenti il Comitato, affidò alle Librerie Drucker-Tedeschi e fratelli Salmin, lo smercio dei biglietti da UNA LIRA allo scopo di solennizzare, con un patriottico atto, la prossima Festa dello Statuto.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Agostini Michele, Alberti cav. Giulio, Albertoni Giovanni, Alessi Giacomo, Amadio Spiridione, Armani Giuseppe, Baggio dott. Marco Antonio, Ballarin Luigi, Bassi cav. Pietro, Bessighini Antonio, Batello Antonio, Bettini Luciano, Biseghello Giacomo, Bognin Luigi fu Angelo, Borgato Agostino, Bressan Antonio, Brigenti Pietro, Brombin Giordano, Bulegan Alessandro, Bossatello Michele, Callorà nob. Antonio, Camerini conte cav. Luigi, Candeo Giuseppe, Canton Giacomo, Cavalletto comm. Alberto, Cecato Alessandro, Cherubini Leonardo, Chiochisola Antonio, Chiochisola Giovanni, Gorazza Giacomo.

Totale della 10° lista L. 140.9  
Somma precedente » 485.

Totale L. 625.9  
NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in liste separate.

Padova, li 28 maggio 1879.

I nostri Consorzio d'acqua — Oggi la convocazione degli interessati del Consorzio Paltana con 400 votan

Roma, 28. L'ordine del giorno della Commissione parlamentare incaricata dello studio del progetto di legge per il riordinamento delle Banche è così concepito: «Il Governo presenterà al Parlamento entro il mese di marzo 1890 un progetto di legge che informandosi ai principi della pluralità e della libertà delle Banche stabilisca le norme e le garanzie delle quali, cessato il corso legale, possano sorgere ed operare in Italia le altre Banche di credito e di circolazione.» (Gazz. d'Italia)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 29, ore 12.45. Stamane l'ufficio quinto, con una splendida votazione, elesse commissario per la proposta di legge sul Dazio Consumo, PICCOLI, ch'ebbe 14 voti. Laporta ministeriale n'ebbe sette. Gli altri commissari eletti oggi sono Massa e Ceresa, contrari al progetto. La Commissione riusci a grande maggioranza contraria al progetto.

ULTIMI DISPACCI

RAGUSA, 28. — La Commissione delle frontiere del Montenegro incontrò opposizione dai turchi, riguardo alla cessione di Kalahelm; i commissari ritornarono a Scutari, e attendono istruzioni dai loro rispettivi governi. COSTANTINOPOLI, 28. — Iermatina Aleko giunse ad Harnauli, frontiera della Rumilia. Una deputazione indigena, che attendeva Aleko, vedendo che egli portava il Faz, deliberò di ritirarsi. Dopo trattative, egli poté ricevere la Deputazione. Allora Aleko giunse a Papazli, il cancelliere Stolepine e molti notabili gli fecero conoscere l'agitazione prodotta dal Faz; quindi Aleko decise di mettersi il Kalpak Bulgaro. Aleko fu ricevuto con acclamazioni lungo le strade percorse. Giunse a mezzogiorno a Filippopoli, fra entusiastiche acclamazioni. L'impressione sulla popolazione fu eccellente.

AVVISO

ai compratori di cotone per cucire a macchina. Si come sono stati offerti al pubblico dei cotone per cucire a macchina in modo da contraffare la nostra ben conosciuta qualità. «M. E. Q.» Machine Thread. Domanderemo a tutti i compratori per proteggerli contro un inganno di esaminare il Roeschett e vedere se portano la nostra marca di fabbrica, cioè un Elefante e le lettere «M. E. Q.» Le imitazioni sono molto abilmente fatte con generale rassomiglianza delle nostre merci, ma non portano la nostra marca di fabbrica. — Dunque i compratori badino che il Roeschett e «M. E. Q.» appaiano sopra l'etichetta di ciascun roschetto per non essere ingannati. JOHN CLARK JUN. & C. April 1879. Mile-end-Glasgow. Agenti in Italia: sigg. Cristoforo e Barbesio, Torino. 2-254

AVVISO

ai compratori di cotone per cucire a macchina. Si come sono stati offerti al pubblico dei cotone per cucire a macchina in modo da contraffare la nostra ben conosciuta qualità. «M. E. Q.» Machine Thread. Domanderemo a tutti i compratori per proteggerli contro un inganno di esaminare il Roeschett e vedere se portano la nostra marca di fabbrica, cioè un Elefante e le lettere «M. E. Q.» Le imitazioni sono molto abilmente fatte con generale rassomiglianza delle nostre merci, ma non portano la nostra marca di fabbrica. — Dunque i compratori badino che il Roeschett e «M. E. Q.» appaiano sopra l'etichetta di ciascun roschetto per non essere ingannati. JOHN CLARK JUN. & C. April 1879. Mile-end-Glasgow. Agenti in Italia: sigg. Cristoforo e Barbesio, Torino. 2-254

AVVISO

ai compratori di cotone per cucire a macchina. Si come sono stati offerti al pubblico dei cotone per cucire a macchina in modo da contraffare la nostra ben conosciuta qualità. «M. E. Q.» Machine Thread. Domanderemo a tutti i compratori per proteggerli contro un inganno di esaminare il Roeschett e vedere se portano la nostra marca di fabbrica, cioè un Elefante e le lettere «M. E. Q.» Le imitazioni sono molto abilmente fatte con generale rassomiglianza delle nostre merci, ma non portano la nostra marca di fabbrica. — Dunque i compratori badino che il Roeschett e «M. E. Q.» appaiano sopra l'etichetta di ciascun roschetto per non essere ingannati. JOHN CLARK JUN. & C. April 1879. Mile-end-Glasgow. Agenti in Italia: sigg. Cristoforo e Barbesio, Torino. 2-254

AVVISO

ai compratori di cotone per cucire a macchina. Si come sono stati offerti al pubblico dei cotone per cucire a macchina in modo da contraffare la nostra ben conosciuta qualità. «M. E. Q.» Machine Thread. Domanderemo a tutti i compratori per proteggerli contro un inganno di esaminare il Roeschett e vedere se portano la nostra marca di fabbrica, cioè un Elefante e le lettere «M. E. Q.» Le imitazioni sono molto abilmente fatte con generale rassomiglianza delle nostre merci, ma non portano la nostra marca di fabbrica. — Dunque i compratori badino che il Roeschett e «M. E. Q.» appaiano sopra l'etichetta di ciascun roschetto per non essere ingannati. JOHN CLARK JUN. & C. April 1879. Mile-end-Glasgow. Agenti in Italia: sigg. Cristoforo e Barbesio, Torino. 2-254

IL PODESTÀ DI TRIESTE

Il neoletto Podestà di Trieste, il signor dottor Riccardo Bazzoni, ha pubblicato il seguente proclama: «Concittadini!

Il suffragio dei vostri rappresentanti mi elesse a Podestà di Trieste, e la mia elezione fu sanzionata dal nostro Augusto Imperatore e Signore. Nel momento in cui assumo il compito gravissimo, vi dirigo con tutto il calore dell'animo il mio fraterno saluto! Il vostro Podestà non altro desidera che d'esservi fratello.

Soprattutto dagli onorevoli membri del patto Consiglio, da voi trascelti fra gli uomini più illuminati del paese, imprendo l'onorato incarico di tutelare gli interessi della città, che sono i vostri.

Vi ripeto quello che dissi a' miei elettori: «La rettitudine è la religione della mia vita, l'amore de' miei simili l'unica mia ambizione.» Imparerò a' buoni, gli umili ed i poveri, saranno i miei prediletti.

È per me supremo desiderio, che ogni mio atto nella vita pubblica sia accompagnato dall'approvazione degli assennati, degli onesti, dei giusti. Fate che si accrescano sempre più le schiere di questi.

Sono parco nel farvi promesse, poiché stimo che le promesse facilmente si affogano nel vortice delle circostanze. Amiamo insieme la libertà, con tutta l'ardenza d'un nobile sentire, ma entro i limiti assegnati dalla Costituzione dell'Impero e del Comune.

Amiamo insieme il retaggio delle nostre usanze, delle nostre tradizioni, della nostra lingua, ma usiamo la miglior stima e deferenza verso tutte le nazionalità.

Amiamo insieme il rispetto alle leggi, il predominio dell'ordine, della morale, della concordia e confidiamo in un sereno e prospero avvenire della nostra patria diletta. Trieste, 27 maggio 1879. Il Podestà Dott. RICCARDO BAZZONI.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI. Presidenza MAUROGONATO. Seduta del 28 maggio. Seduta antimatutina. Approvata una rettificazione ad un errore materiale incorso nella Convenzione con la Regia dei tabacchi. Discutesi l'art. 3 della Legge sugli Zuccheri.

Nervo propone un'aggiunta per commissione la tassa alla quantità della materia prima adoperata, calcolando il 5 per 100 al quintale le barbalette adoperate. Luzzatti giudica degna d'esame la proposta di Nervo, ma stabilire il 5 per 100 potrebbe riuscire dannoso alle industrie; si fa difficoltà al Ministro di studiare questo ed altri metodi. Il Ministro accetta e propone il pagamento metallico della tassa di fabbricazione.

Nervo si oppone. Dipretis mostra ciò dipendere dal Trattato di Commercio. Viene ritirato l'emendamento di Nervo e si approva l'art. 3 con l'aggiunta del Ministro. Respingsi la proposta di Nervo di aggiungere le parole Wormouth e Liquori nell'art. 4.

Approvati il seguente ordine del giorno della Commissione: «La Camera preso atto della dichiarazione del Ministro, che equiparerà il Wormouth, contenente zucchero, ai prodotti enunciatosi all'art. 4, passa all'ordine del giorno.»

Si approvano gli articoli 4, 5 e 6, con l'abolizione della voce 248 della tariffa sui cedri e cedrati. Rimandasi la modificazione della tariffa riguardo alla differenza del dazio sul cacao, su quello in buccia di L. 80, e su quello macinato di L. 100.

Approvati l'articolo aggiunto dal ministro relativo alle franchigie doganali di Messina. Vengono proposti vari emendamenti all'art. 7, che vincolano l'applicazione della legge sugli zuccheri alla promulgazione di quella per l'abolizione del Macinato.

Sella rammenta la situazione finanziaria e dichiara che la Commissione respinge tale subordinamento. La Camera è animatissima. Si rimanda il seguito della discussione alla seduta di venerdì.

Seduta pomeridiana. Riprendesi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, e sulla linea Faenza-Pontassieve. A questa linea, che trovasi compresa nel progetto del Ministero e della Commissione, Minucchi, per considerazioni desunte dalle sue condizioni geografiche, contrappone la linea Forlì-Arezzo, dimostrandone la superiorità sopra la accennata, ed altre pure indicate, con argomenti desunti dalle condizioni geografiche dei luoghi che attraverserebbero e dalla necessità di utilizzare le abbondanti produzioni dei medesimi.

Gessi ragiona in sostegno della linea proposta nel progetto che tecnicamente, economicamente e militarmente corrisponde ad ogni concetto

ed obbiettivo che un Valico Appennino ed orientale dee prefiggersi. Gessi crede che la linea Forlì-Arezzo, sostenuta da Minucchi, sia veramente da preceglersi, ma, in tanta varietà di giudizi, vorrebbe almeno fossero fatti dei diversi tracciati più accurati studi, ed intanto si sospendesse la deliberazione. Serristori propugna la linea della Sieve, di più economica ed agevole esecuzione che quella di Firenze Faenza, messa innanzi da alvoni. Fossombroni limitasi a dichiarare che ritiene prudente ed equo accettare la sospensiva. Tuscavalli appoggia, come Serristori il tracciato di Pontassieve, non ravvisando come la stazione di Firenze possa ampliarsi tanto da bastare ai bisogni commerciali ed alle esigenze militari. Baccarini dà ragione alla scelta della linea di Faenza, con l'obbiettivo di Firenze, fatta dall'amministrazione passata, scelta imposta dai limiti di tempo e di spesa; che toglievano di aprire i varii Valichi Appennini fra le Romagne e la Valle d'Arno con l'obbiettivo di Roma, e fra essi indicavano come preferibile quello che venne compreso nella Legge.

(Agenzia Stefani)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 maggio. Colla votazione di questa mattina sull'articolo secondo del progetto di legge concernente la tassa degli zuccheri, la Camera ha respinto l'emendamento degli ottanta deputati, col quale tendevasi a prorogare per cinque anni ai raffinatori la facoltà del pagamento in cambiali del dazio. Il bello fu che solo sette od otto deputati si alzarono ad approvare quell'emendamento che avea 80 firme.

L'onor. Sella biasimò vivamente il sistema delle firme numerose alle proposte, prima di discuterle e pare che i firmatari abbiano capito l'errore, perchè solo l'onor. Bazzoni parlò in favore di quell'emendamento. La Camera non ha accordato che per tre mesi, dalla promulgazione della legge, la proroga della facoltà del pagamento in cambiali, ma giova sperare che il Governo si preoccuperà del danno che alle nostre industrie si reca dal Governo austriaco e dal francese, che accordano pretili mascherati ai produttori, come notò l'onor. Luzzatti e come confessò lo stesso onor. Dipretis.

Domani continuerà la discussione sugli zuccheri e udremo le dichiarazioni del Ministro delle finanze circa al macinato. La proposta degli onorevoli Arisi e Avezzana per dichiarare che l'aumento sugli zuccheri andrà in vigore insieme alla riduzione del macinato sarà forse accettata, non come articolo di legge, ma come ordine del giorno.

Nella seduta ordinaria la Camera continuò la discussione intorno alla linea ferroviaria Parma-Spezia, alla quale fu utilissimo un discorso dell'onor. Barolò Viale, che dimostrò esser quella linea di grande interesse militare.

Dopo la reiezione di alcune proposte sospensive, quella linea fu approvata. Domani si discuterà sulla linea Pontassieve-Faenza e la discussione durerà due giorni.

La Camera ha deciso stamane che, dopo il progetto sugli zuccheri, si discuterà quello pel sussidio alla città di Firenze. È giusto che quella questione finalmente si risolva, imperocchè, qualunque opinione si abbia circa al sussidio, non è decoroso nè pel Governo, nè pel Parlamento che la illustre città resti sotto il peso d'una crudele incertezza, che la umilia più forse che un rifiuto.

Il progetto per Firenze sarà combattuto da molti, ma lo sono persuaso che la votazione segreta gli sarà favorevole. Basteranno i 49 milioni a migliorare efficacemente le condizioni di quel Comune? Ne dubito assai.

La nomina dell'on. Giovanni Mussi a prefetto di Uline fu annunciata oggi alla Camera e venne dichiarato vacante il Collegio di Ghisari, in provincia di Brescia. La nomina d'un deputato ad un ufficio governativo stipendiato è contraria alla legge delle incompatibilità parlamentari, la quale va in vigore colla nuova legislatura, ma dovrebbe obbligare moralmente un ministro della sinistra. Queste sono osservazioni ingenuo davvero, imperocchè ora si viola anche la lettera delle leggi, altro che lo spirito! Intanto Mussi è prefetto e nessuno sa perchè.

Ha scritto qualche articolo nel Dirivito ed è stato in missione a Tanisi. Ecco i suoi titoli per avere la prefettura di Uline. Intanto che i deputati si arrampicano alle prefetture e agli uffici retribuiti, i Consiglieri Delegati e gli altri funzionari aspettano il loro turno. Le nomine dei deputati ad uffici governativi sono atti di flagrante ingiustizia e di offesa alle istituzioni parlamentari. Ma, lo ripeto, è un'ingenuità far queste osservazioni sotto il governo dei riparatori!

Alla giunta delle elezioni non pervennero ancora i processi verbali delle elezioni di Foligno e di Manduria. Perché tanto ritardo, se Foligno è a sì breve distanza dalla capitale? Che ci sia qualche documento da prepararsi, per dimostrare che Telfener era italiano, anzi italianone anche prima d'aver la cittadinanza?...

L'onor. sen. Brioschi presenterà fra qualche giorno al Senato la relazione supplementare sul progetto di legge per la riduzione del macinato. Oggi si adunò la Commissione del progetto bancario. La Commissione continua ad essere contraria a quel patiscio del Mioranza. L'on. Laardi fu nominato relatore del progetto di legge, con mandato di respingerlo.

Domani il Senato è convocato in seduta segreta e ordesi che la Commissione riferirà sui titoli dei tre nuovi senatori Todaro, De Angelis e Vimercati, la cui convalidazione è contestata.

Il neoletto Podestà di Trieste, il signor dottor Riccardo Bazzoni, ha pubblicato il seguente proclama: «Concittadini!

Il suffragio dei vostri rappresentanti mi elesse a Podestà di Trieste, e la mia elezione fu sanzionata dal nostro Augusto Imperatore e Signore. Nel momento in cui assumo il compito gravissimo, vi dirigo con tutto il calore dell'animo il mio fraterno saluto! Il vostro Podestà non altro desidera che d'esservi fratello.

Soprattutto dagli onorevoli membri del patto Consiglio, da voi trascelti fra gli uomini più illuminati del paese, imprendo l'onorato incarico di tutelare gli interessi della città, che sono i vostri.

Vi ripeto quello che dissi a' miei elettori: «La rettitudine è la religione della mia vita, l'amore de' miei simili l'unica mia ambizione.» Imparerò a' buoni, gli umili ed i poveri, saranno i miei prediletti.

È per me supremo desiderio, che ogni mio atto nella vita pubblica sia accompagnato dall'approvazione degli assennati, degli onesti, dei giusti. Fate che si accrescano sempre più le schiere di questi.

Sono parco nel farvi promesse, poiché stimo che le promesse facilmente si affogano nel vortice delle circostanze. Amiamo insieme la libertà, con tutta l'ardenza d'un nobile sentire, ma entro i limiti assegnati dalla Costituzione dell'Impero e del Comune.

Amiamo insieme il retaggio delle nostre usanze, delle nostre tradizioni, della nostra lingua, ma usiamo la miglior stima e deferenza verso tutte le nazionalità. Amiamo insieme il rispetto alle leggi, il predominio dell'ordine, della morale, della concordia e confidiamo in un sereno e prospero avvenire della nostra patria diletta. Trieste, 27 maggio 1879. Il Podestà Dott. RICCARDO BAZZONI.

Eruzione dell'Etna. — L'Agenzia Stefani manda:

Messina, 28. Densissima pioggia di arena nera, proveniente dall'eruzione dell'Etna, copriva la città.

Avantieri a Reggio di Calabria vi furono scosse di terremoti ed una pioggia di lapilli, provenienti dall'Etna, copriva la città.

Mandano da Roma, 28, all'Abruzzo: Telegrammi da Messina annunciano che si sono aperti parecchi nuovi crateri intorno all'Etna. Le eruzioni aumentano e danneggiano il versante occidentale della montagna.

Biancavilla, Santa Maria, Licodia, Paterno sono minacciate. A Messina continua la pioggia di cenere.

Naufragi. — Leggesi nel Caffaro di Genova: «Cronaca dolorosa. I naufragi accaduti, durante la seconda settimana del corrente mese, spirato il 18 corrente, ammontarono a 23.

Dal principio dell'anno corrente a quella data i naufragi furono 753. Disastro ferroviario. — Verso le 2 pomeridiane del 27, sulla linea fra Grumello e Garlago (Bergamo) è accoppiata la locomotiva del treno merci N. 686, partito da Venezia l'altorieri.

L'esplosione fu terribile. Il macchinista rimase morto sul colpo, e il fuochista gravemente ferito. Ness'un'altra vittima. Fino a questo momento non si hanno altri particolari.

Ferrovie Venete. — Scrivono da Roma al Giornale di Udine che la Commissione udinese ebbe affollamento presso al Ministero dei Lavori Pubblici, che si darà tantosto mano almeno ai movimenti di terra ed alla collocazione di alcuni binari nella Stazione di Uline. Il resto si andrà facendo più tardi.

Biglietti falsi. — Sappiamo, dice la Gazzetta d'Italia, che vennero posti in circolazione biglietti falsi della Banca Nazionale del Regno da lire 500, portanti la serie B. N. N. 670. Sono imitati perfettamente, così quanto alla carta come quanto alla stampa.

Vi è però una imperfezione di tiratura tipografica nei caratteri. I fili dovrebbero essere nitidi, e sono invece grossolani, non già per difetto di incisione, ma d'inchostro e di stampa.

I Bianchi e i Neri. — Leggesi nel giornale La Venezia: A Marano a quanto si racconta, certa Luigia Giordani diede alla luce domenica scorsa due gemelli, uno perfettamente bianco, l'altro con una testa da abissino, un negro, in tutta regola. Un uovo di due colori! Chi è che diventò l'uomo della situazione!

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 29 maggio in Piazza Vitt. Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 pom., i seguenti pezzi: 1. Marcia. Un ricordo. Saracino. 2. Valzer. Sanguine viennese. Strauss. 3. Sinfonia. Un ricordo alla Sicilia. Buonomo. 4. Mazurka. Le modiste. Buracchio. 5. Duetto originale per trombone e bombardino. Della Torre. 6. Polka. Amanti e sposi. Capitani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA. 29 maggio. Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 7. Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 04. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altissima di s. Maria del Monte a di m. 26,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date, Time, Wind, etc. for 27 maggio.

Dal mezzogiorno del 27 al mezzogiorno del 28. Temperatura massima + 15.0 minima - 12.1.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 27 m. — 11.0 dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 m. 10.4.

SPETTACOLI. TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia di A. Moro-Lin esportà: I Ochi del cuor, commedia nuovissima di G. Gallina. Indi la farsa: Il Castino di campagna. — Ore 8 1/2.

ammise il progetto I. dell'ingegner Aita di sistemazione naturale — salvo fare un apposito convocato per i bacini inferiori, che intendessero attuare la Bonifica meccanica.

Ammise a grande maggioranza l'acettazione del Convoglio col Consorzio Retratto Monselice, per la bonifica naturale delle vallate dei colli.

Bravi di cuore. Ginnastica. — Circostanze imprevedute ci hanno impedito di assistere martedì sera al saggio di ginnastica e scherma dato dalla Società Fortis Alvide, nel locale della Cavalierizza in Piazza Vittorio-Emanuele.

Non siamo perciò al caso di darne molti particolari. Ci s'informa per altro che il concorso della gente fu grandissimo, che il trattamento durò dalle 8 1/2 alla mezzanotte, che i signori Soci diedero tutti prove assai splendide della loro abilità, che furono applauditissimi, e che tutto andò a meraviglia.

Tentato suicidio. — Questa mattina, circa le ore 9 1/2, certo Cavarinelli Carlo della frazione di S. Nicolò si gettava dal Ponte dei Greci col proposito di annegarsi, e si sarebbe riscosso senza il pronto soccorso di certi Biadolo Luigi di Saonara e Lazzaro Giuseppe di Camin, che fortunatamente passavano per quella località, e si adoperarono in tutte le forme per estrarre dalle acque il povero uomo.

Da quanto sembra egli sarebbe stato indotto al cattivo passo per disagi di famiglia. Venne trasportato subito all'Ospedale.

E sempre monelli. — Raccomandiamo una speciale sorveglianza nella contrada delle Adimette, dove hanno sempre convegno tutto il giorno, e specialmente nelle ore di sera, alcuni monelli, fra i quali abbonda il sesso femminile, e vi fanno un baccano indemoniato, portando non lieve disturbo agli abitanti di quella contrada, che hanno pure il diritto di godere della loro tranquillità.

Deesse. — In questi giorni è morto a Bergamo, uno dei mille, per nome Giovanni Mor. Avea 35 anni, e per conseguenza era un giovinotto di 16 anni appena quando sbarcò a Marsala.

Il signor Mori era poi diventato capitano. Festa alpina a Valdagno. — Il Giornale di Vicenza reca estesi particolari del completo successo, che ebbe domenica 25, a Valdagno la festa Alpina.

Gli Alpinisti vicentini erano molti: si può dire che formavano gran parte della società scelta di Vicenza. Sono partiti dal Caffè Nazionale alle 5 antimeridiane.

La comitiva ha trovato a Malo ogni maniera di cortesia. L'ingresso a Valdagno (poco oltre le 12) fu davvero trionfale.

L'aspetto della città era de' più festosi. I muri erano tappezzati d'iscrizioni colle parole: Viva il club alpino italiano.

L'adunanza sociale, presieduta dal cav. Molon, deliberò la seguente proposta del dott. Caimor: «L'adunanza rimette alla Direzione di scegliere fra le liste proposte due gite ufficiali, tenendo conto delle raccomandazioni fatte perchè queste abbiano una certa importanza dal lato alpinistico e perchè vengano preferite quelle Bafelan-Cornetto e da Marana al Passo della Lora.»

L'adunanza si sciolse al grido di Viva Valdagno. Viva il Re. Il banchetto, ch'ebbe luogo alle 4, fu animatissimo: vini e cibi perfetti: brindisi moltissimi.

Fu deliberato un telegramma al Re ed uno all'onor. Marzotto. Ecco la risposta del Re: «Cav. Molon, Presidente alpinisti vicentini Sua Maestà, apprezzando il gentile pensiero degli Alpinisti vicentini, li ringrazia della loro affettuosa devozione, e fa voti per il prospero successo della campagna alpina inaugurata nel Suo Real nome.

Il Ministro VISONI. Alla sera ballo nella sala teatrale, disposta con grande buon gusto, e con intervento di ben trenta gentili e belle signore di Valdagno. Festa riuscita magnificamente.

Il neoletto Podestà di Trieste, il signor dottor Riccardo Bazzoni, ha pubblicato il seguente proclama: «Concittadini!

Il suffragio dei vostri rappresentanti mi elesse a Podestà di Trieste, e la mia elezione fu sanzionata dal nostro Augusto Imperatore e Signore. Nel momento in cui assumo il compito gravissimo, vi dirigo con tutto il calore dell'animo il mio fraterno saluto! Il vostro Podestà non altro desidera che d'esservi fratello.

Soprattutto dagli onorevoli membri del patto Consiglio, da voi trascelti fra gli uomini più illuminati del paese, imprendo l'onorato incarico di tutelare gli interessi della città, che sono i vostri.

Vi ripeto quello che dissi a' miei elettori: «La rettitudine è la religione della mia vita, l'amore de' miei simili l'unica mia ambizione.» Imparerò a' buoni, gli umili ed i poveri, saranno i miei prediletti.

Inserzioni a pagamento

LA PRESIDENZA del Consorzio di Sesta Presa

AVVISA che in seguito all'approvazione impartita dalla Regia Prefettura con Nota 10 Aprile corrente N. 3410 al Preventivo del corrente anno, è urgente di attivare l'imposta di Lire 36332.79 stabilita dal Preventivo stesso e che aggrava le Classi della periferia Consorziale come segue:

Le Pertiche	Valive	Cent. 3.5	per
	Alte e Medie	17.5	ca-
	Basse	7.0	dauna

Tale imposta, sarà sopplita in due Rate nelli mesi di Giugno ed Ottobre prossimi venturi. L'Esattore è il sig. VINCENZO BAMPÀ avente Ufficio stabile a Dolo, ed in Venezia presso l'Ufficio Consorziale. Esso Esattore od un suo incaricato si recherà inoltre per esigere alle prefite scadenze nei seguenti luoghi.

R A T E	
I.	II.
Giugno	Ottobre

Distretto di Piove

S. Angelo	li 3	li 1	presso i rispettivi Municipi
Arzergrande	4	2	
Brugine	3	4	
Bovolenta	6	6	
Correnzola	7	6	
Codivigo	9	7	
Legnaro	10	8	
Polverara	11	9	
Pontelongo	14	10	
Piove	18	15	

Distretto di Padova

S. Nicolò	16	11	presso i rispettivi Municipi
Noventa	17	13	
Vigonza	17	14	
Saonara	19	16	
Padova	19	16	

Distretto di Dolo

Campolongo	20	17	presso i rispettivi Municipi
Campagna	21	17	
Campogara	21	18	
Fosò	24	18	
Sirà	23	20	
Vigonovo	23	20	

Li difettivi al pagamento nelle scadenze suddette saranno escussi a termini della Legge, ed incorreranno nelle penalità della Legge medesima contemplata.

Nell'Ufficio Consorziale sarà ostensibile per due mesi dalla data del presente Avviso il Preventivo suddetto all'ispezione degli interessati.

Venezia, 20 Aprile 1879.  
La Presidenza  
Nob. ANGELI Comm. GIO. BATTISTA  
Cav. CARLO MOSCHINI  
FRANCESCO VERONESE per le Assic. Gen.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promove l'appetito. Tollerata negli stomaci più deboli.

Acque dell'antica Fonte di

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23	L. 36 50
Vetri e cassa	13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12	L. 19 50
Vetri e cassa	7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimcogotto.

LEVICO.

Lo Stabilimento dei Bagni ferruginosi-rameico-arsenicali è aperto dall'8 Maggio all'10 Ottobre. Queste Minerali si per bagno che per bibita furono premiate nell'Esposizione Nazionale di Firenze nel 1861 e meritate di onorificenza dal Congresso Medico in Pisa nel 1878. Sono indicate nelle anemie, e in tutte le malattie lente accompagnate da anemia, e nelle malattie del gentil sesso, nelle malattie della pelle, e nelle affezioni del sistema nervoso. Si spediscono pure le Minerali per le cure a domicilio di bagni e di bibita. Ultima stazione ferroviaria Trento, e di là a Levico equipaggi o corriere postali. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza. Lo Stabilimento Alpino del Vetrino resta aperto dal 15 Giugno al Settembre. Dall'Ufficio Società Balneare, Levico, 29 Aprile 1879.

Il Presidente ANGELO ROMANESE  
Il Medico Direttore Dr. Giuseppe Paecher

**ANTENORE**  
LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
SPECIALITÀ DELLA DITTA  
Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour  
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure «tendenti a far iscompare quei liquori che, mentre allentano il palato «dannosissimi riescono alla salute.»  
111-479

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatele franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 19-32

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggidì in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Catulliana* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo. — Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro

**ACQUA - MINERALE - CATULLIANA**  
A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario  
20-145 G. B. GAJANIGO - Valdagno

**DE LEVA prof. G.**  
Storia Documentata di Carlo V  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)

Ministero della Guerra

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto del vigente regolamento sul reclutamento dell'esercito, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno; e quantunque nel cap. XXII del detto regolamento sieno stabilite le norme da tenersi in proposito, pure il Ministero crede opportuno di far noto quanto segue:

1. Per coloro i quali vogliono prendere servizio al 1 novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

— PER LA FANTERIA, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nel capoluogo di ognuna delle 20 divisioni militari territoriali, ed in Cagliari nel 40. reggimento fanteria, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

— PER LA CAVALLERIA, L'ARTIGLIERIA ED IL GENIO, nella sede di tutti i reggimenti, e

— PER LE COMPAGNIE DI SANITÀ, presso tutte le Direzioni di sanità.

2. All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26 anno di età non sono ammessi che i soli iscritti della leva sulla classe 1859, e tali arruolamenti si fanno presso tutti i Comandi dei distretti militari.

3. Le domande in carta da bollo di 80 centesimi, corredate di tutti i documenti necessari, debbono essere presentate nel mese di giugno, secondo i casi, al Comando del corpo o del distretto militare o alla Direzione di sanità militare ove si deve fare lo arruolamento.

4. La visita sanitaria e gli esami, per chi non sia in condizione di essere esonerato, hanno luogo nella prima metà di luglio, nel giorno che verrà assegnato dal comandante del corpo o del distretto militare, o dal direttore di sanità militare.

5. La tassa pel volontariato è fissata per quest'anno dal Regio decreto 29. dicembre 1878 nella somma di lire 1000 per la cavalleria e di lire 1200 per le altre armi.

6. Questa tassa bisogna pagarla nel mese di luglio e prima di fare l'atto di arruolamento, atto che deve essere sottoscritto dallo aspirante volontario non più tardi del 31 luglio.

7. I giovani i quali nella visita sanitaria sono giudicati inabili al servizio militare, se appartengono alla classe 1859 possono premunirsi e conservarsi il diritto a fare l'anno di volontariato nel caso fossero poi dichiarati abili davanti al Consiglio di leva, facendo il deposito della somma di lire 1200 e firmando una dichiarazione con cui si obbligano, in caso di riconosciuta abilità, al volontariato di un anno come militare di 1. categoria.

8. Questa facoltà di premunirsi non può essere concessa al di là del 31 luglio, epperò chi la invoca deve subito dopo la visita farne domanda al Comando di un distretto militare, il quale dopo di avere sottoposto il giovane agli esami, e dietro esibizione del vaglia del Tesoro dell'eseguito de-

posito, rilascerà al premunito un certificato di ammissibilità.

9. I giovani che abbiano intenzione di fare il servizio al 1 novembre prossimo, e che per dichiarata inabilità dovessero premunirsi, qualora siano chiamati per l'esame definitivo al Consiglio di leva dopo il 1 novembre prossimo, non potranno in caso di abilità alla leva cominciare l'anno di servizio che al 1 novembre dell'anno venturo. Facendone domanda al relativo prefetto o sottoprefetto, potranno però ottenere di essere dal Consiglio di leva visitati in anticipazione, ma il Consiglio stesso non potrà pronunciare definitivamente sul loro stato se non nel caso che li riconosca abili.

Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capitolo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, num. 4252 (Serie 2), ed i paragrafi dell'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 14 maggio 1879.

Il Ministro: G. Mazé

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno, fedelmente desunte dal testo ufficiale della legge, del regolamento, della istruzione complementare e degli atti Ministeriali, si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo in corso di stampa presso la Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Ministero della Istruzione Pubblica

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di professore di armonia, contrappunto e fuga presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'anno soldo di lire milleottocento (Lire 1800).

Coloro che intendessero aspirare a quel posto dovranno, non più tardi del giorno quindici giugno prossimo venturo, presentare le domande, corredate dai relativi documenti, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, addì 3 maggio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica G. REZASCO

R. Intendenza di Finanza in Padova

AVVISA

che fu dichiarata lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Padova nel 13 gennaio 1879 sotto il N. 96 a favore di Orsi Lodovico, Direttore dell'Ufficio Telegrafico di Padova per la somma di lire Centodieci versate in conto prodotti telegrafici.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa R. Intendenza per essere consegnata alla parte.

Dato a Padova, il 15 maggio 1879.

L'Intendente Nonis

N. 1724-3022. Div. I. S. I.

Prefettura DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Sabato 14 giugno p.v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura dinanzi il Prefetto o chi per esso, e sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo dei partiti segreti per la delibera dei lavori di allargamento e sistemazione del Ponte delle Grazie in Este che forma la continuazione della Strada Nazionale N. 41 tronca da Monselice per Este e Montagnana alla Bevilacqua traversante il R. Canale di Este-Monselice.

Il Capitolato, il Riassunto di Perizia a base d'asta ed i Tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom nell'Ufficio della Prefettura.

Ogni aspirante dovrà corredare la propria offerta dei regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità, nonché del deposito in Cartelle del Debito Pubblico per la rendita di L. 40 quaranta oltre la L. 200 per le spese e tasse inerenti al Contratto.

La delibera seguirà a favore di chi avrà colla propria scheda offerto il maggiore ribasso sulla somma di Lire 9211 di cui la Perizia 31 agosto 1878, semprechè risulti superiore al minimo fissato dalla scheda Prefettizia.

Sulle somme anticipate dall'appaltatore, per opere e provviste che l'Amministrazione volesse fare ad economia, gli sarà accreditato l'interesse del 6 0/0 all'anno in ragione di tempo.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Lunedì 30 pure giugno p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il termine di giorni sessanta continui dal di della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dall'articolo 23 del Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate da L. 2000 ciascuna a norma del corrispondente avanzamento del lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 0/0 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo. Padova, 25 maggio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

<b>LUSSANA PROF. F.</b> (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50	<b>Psiche</b> Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25	<b>BERNARDI DOTT. L.</b> (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	<b>SELVATICO M. PIETRO</b> <b>GUIDA DI PADOVA</b> suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 50	<b>BOLAFFIO DOTT. L.</b> La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
<b>FISILOGIA DEI COLORI</b> in-12 - Lire 1.50	<b>BERLAN PROF. F.</b> Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	<b>MUZZI S.</b> Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
<b>LEMOIGNE PROF. A.</b> Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50		
<b>LOMBROSO PROF. C.</b> L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

NOTIZIE DI BORSA		Vienna	
Barassa	28 29	Mobiliare	266 50 266 1
Rendita italiana	88 05 88 35	Ferrovie austriache	273 - 274
Oro	21 94 21 88	Banca nazionale	848 - 844
Londra tre mesi	27 36 27 38	Napoleoni d'oro	9 33 9
Francia	109 15 109 30	Cambio su Londra	117 10 116 8
Prestito Nazionale	— — —	Cambio su Parigi	46 40 46
Azioni Regia tabacchi	898 - 898 50	Rendita avstr. argento	70 70 70
Banca nazionale	2186 2188	» in carta	68 40 68
Azioni meridionali	399 50 400	» in oro	92 25 89
Obbligazioni meridion.	262 - —	Rendita	27 28
Banca toscana	665 - —	Consolidato inglese	99 37 99 1
Credito mobiliare	825 25 826	Rendita italiana	80 75 80 7
Banca generale	— — —	Lombardo	14 82 18
Rendita italiana g.d.	86 35 - —	Turco	11 87 11 8
Parigi	27 28	Cambio su Berlino	— — —
Prestito francese 5 0/0	115 07 115 07	Egiziano	51 - 51
Rendita francese 3 0/0	80 60 80 55	Spagnuolo	113 8 151
» italiana 5 0/0	80 70 81 -		
Banca di Francia	— — —		
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lomb. Venete	147 - 150 -		
Obbl. ferr. V. E. n. 1866	268 - 265 50		
Ferrovie romane	210 - 211 -		
Obbligazioni romane	207 - 208 -		
Obbligazioni lombarde	273 50 270 -		
Rendita austriaca (oro)	68 83 69 18		
Cambio su Londra	25 18 25 18		
Cambio sull'Italia	81 8 81 8		
Consolidati inglesi	98 94 98 94		
Turco	11 38 11 13		
Berlino	27 - 28		
Austriache	478 - 478 50		
Lombardo	157 - 157 50		
Mobiliare	464 50 465 -		
Rendita italiana	80 - 79 90		

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 28. — Rend. it. g.d. da l'11  
gio 85.90 86.00.  
Id. 1° genn. 88 05 88 15.  
I 20 fr. 21 91 21 93.  
MILANO, 28. Rend. it. 88 10.  
I 20 fr. 21 92 21 94.  
Sete. Transazioni più difficili.  
Grano. Aumento di lire 2 circa  
il frumento e quasi 3 il grano  
turco.  
LIONE, 27. Sete. Affari animatissimi  
sensibile aumento progressivo

**ROMANZO**  
UN MATERIALISTA IN CAMPANIA  
del prof. GUERZONI  
Prezzo Lire Due.